

TSIPRAS IL GRECO, ULTIMA ICONA DI MASSIMALISTI A CORTO DI MITI

Il nuovo papa straniero della sinistra massimalista italiana si chiama Alexis Tsipras. È un leader greco il cui partito, Syriza, ha preso un sacco di voti alle ultime elezioni, svuotando l'arsenale elettorale del Psoe. Tantissimi voti, alimentati dalla protesta contro i diktat europei che si sono abbattuti, nel nome di una spietata austerità, sulla Grecia in default. Mai tanti come quelli di Grillo in Italia, però. E non così tanti da impedire il boom elettorale di Alba Dorata, il partito dei neonazisti greci che soffiano sul fuoco del rancore antieuropeo ad Atene. Un curriculum politico di tutto rispetto, ma non così eclatante da fare di Tsipras un mito, un fulgido esempio, un capo cui affidare le sorti di una sinistra irriducibile al verbo renziano e decisa a conservare il suo vigoroso antagonismo anticapitalista.

Ma la sinistra massimalista (o «radicale», come usava dire, però ben lontana dai Radicali) ha bisogno di miti come

l'ossigeno. E il giovane e baldanzoso Tsipras sembra incarnare il modello della novità e persino del successo. Finita l'epoca in cui i modelli venivano direttamente dal comunismo al potere, smaltita la sbornia castrista, esaurita la fascinazione per un caudillo di estrema sinistra come Chávez, scomparso il subcomandante Marcos che con la sua maschera dava un'aura leggendaria all'oltranzismo antisistema, oggi è il turno di Che Guevara mite. Forte in Grecia ma, come greco, in grado di impersonare la parte della vittima dell'odioso intreccio economico-finanziario che nel cuore della tecno-burocrazia europea vuole soffocare i popoli. E perciò si moltiplicano gli appelli a Tsipras, le invocazioni di Tsipras, la richiesta Tsipras di diventare nelle prossime elezioni europee la bandiera di tutte le sinistre antiausterità. Un'immagine giovane e aggressiva che può ben rispondere a quella voglia di leadership che oggi sembra vitale per un'area politica che da Ven-

dola a Di Pietro, da Rifondazione comunista in tutte le sue diramazioni scissionistiche a Ingroia, ha subito una serie di sconfitte che l'hanno resa orfana e depressa. Una leadership straniera che abbia anche un tocco esotico e globalizzato. Tutti per Tsipras, la nuova icona. L'ultima. Per adesso.

Pierluigi Battista